

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Le ex Officine Reggiane si trovano nell'Area Nord di Reggio Emilia, nei pressi della stazione ferroviaria, e si inseriscono all'interno del progetto di riqualificazione promosso dall'Amministrazione Comunale e inserito nel Piano Strutturale Comunale 2011. Nate nel 1901, le "Reggiane" si dedicano inizialmente alla produzione di materiale rotabile ferroviario: nel periodo fra le due guerre mondiali viene operata la riconversione in senso bellico e si assiste al periodo più florido dell'azienda, acquisita dal gruppo Caproni che vi installa un vasto reparto avio. Nel 2009 la multinazionale americana Terex Corporation rileva l'azienda e ne trasferisce la sede. Attualmente l'area di 26 ettari, perimetrata da una cinta muraria, è in stato di abbandono.

Questa tesi si propone di studiare la possibile riqualificazione del comparto operando a due diverse scale: quella urbana e quella architettonica. Dopo aver definito le strategie di intervento per la riqualificazione dell'area, viene poi approfondito lo studio di un fabbricato e dello spazio aperto adiacente. La sfida progettuale è quella di migliorare l'assetto urbano e il comfort indoor e outdoor, all'insegna della sostenibilità ambientale. La progettazione è stata supportata dall'impiego di software di modellazione e calcolo, in particolare; TERMOLOG per le prestazioni energetiche dell'edificio e ENVI-met per le condizioni microclimatiche dello spazio esterno.

Nel masterplan si propone una risposta all'attuale isolamento dell'area, riaprendo il braccio storico di Viale Ramazzini e prevedendo piste ciclopedonali di collegamento con il centro della città. Gli assi infrastrutturali dividono l'area in 3 comparti, ciascuno dei quali viene guidato da una funzione driver, rispettivamente Terziario avanzato, intrattenimento e Residenziale.

L'attenzione del progetto si è focalizzata sul primo comparto, quello che ospita il Tecnopolo, unico intervento di riqualificazione fino ad ora realizzato (2013) su progetto dell'arch. Andrea Oliva. Il fabbricato analizzato deriva dall'accostamento di due edifici contigui che si sviluppano su due differenti trame strutturali. Partendo dal presupposto di migliorare la circolazione e la fruibilità dell'area e tenendo conto di alcune anomalie riscontrate in fase di rilievo, abbiamo deciso di eliminare la campata di collegamento tra i due edifici, consentendo così di aprire un varco tra gli spazi aperti ad est e ad ovest e di ragionare sulla permeabilità che questa scelta favorisce.

Per quanto riguarda le modalità di intervento, dato che lo stabile si presenta in buone condizioni generali, abbiamo deciso di preservare l'involucro e la struttura esistenti, inserendovi all'interno volumi autonomi. Tale scelta ha permesso di preservare l'immagine globale del corpo di fabbrica, di sfruttarne le potenzialità espressive e di ottenere un'area di filtro tra interno e esterno.

Per stabilire l'assetto funzionale abbiamo cercato di coniugare la vocazione dell'area Reggiane o "Parco della Conoscenza e della Creatività" come descritto dal PSC- e la funzione driver del primo comparto, identificata in fase di masterplan nel Terziario avanzato.

I fabbricati interessati dall'intervento ospitano a nord una corte verde coperta, uffici e spazi per il coworking, a sud una biblioteca tradizionale, una per bambini, una reception, un bookshop e un volume adibito alla ristorazione. Lo spazio analizzato nel dettaglio è quello della biblioteca tradizionale, che è articolato in un unico volume, distribuito su tre livelli, e si caratterizza per i contrasti tra luce e ombra e per la presenza di tagli netti tra pieni e vuoti. Tre sono gli elementi che attribuiscono a questi spazi caratteri di immediata leggibilità: la parete dei libri a est, la gradinata ad ovest e il triplo volume della corte coperta centrale. Nel fabbricato, le aperture tamponate in laterizio si svuotano per consentire la vista dell'esterno. Il volume della biblioteca fuoriesce dall'involucro tramite l'inserimento di bow windows, che ripetuti anche al piano superiore diventano un motivo di riconoscibilità spaziale.

Le differenti esigenze della biblioteca hanno portato a proporre diversi possibili utilizzi del legno come materiale da costruzione: per le pareti verticali, un sistema XLAM, che nel percorso che circonda il triplo volume lascia il posto a una struttura a pilastri, per non nascondere alla vista dall'esterno il 'muro dei libri', che è uno dei punti qualificanti del progetto. Per i solai si è adottato un sistema a travi e travetti in legno massiccio, consono o supportare i carichi della biblioteca. L'unico solaio non sovrappeso è quello di fondazione.

I cinque bow windows, concepiti come elementi di eccezione rispetto alla trama della facciata, presentano una struttura a vista in acciaio con tamponamenti in legno, fissati con perni e tiranti, in modo che collaborino alla stabilità dei bow windows senza pregiudicare la coibentazione del volume della biblioteca.

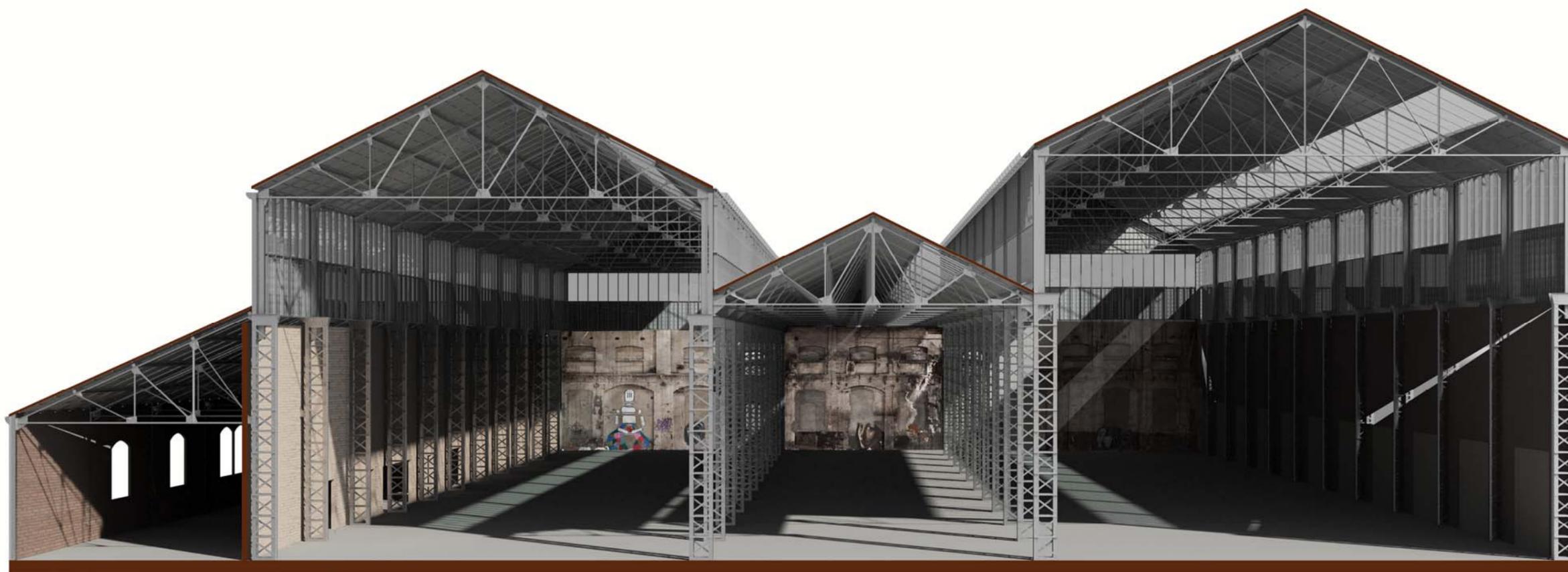
ALMA MATER STUDIORUM - UNIVERSITÀ DI BOLOGNA - CAMPUS DI CESENA - SCUOLA DI INGEGNERIA E ARCHITETTURA
CORSO DI LAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO IN ARCHITETTURA - SESSIONE III - ANNO ACCADEMICO 2013-2014
Tesi in Laboratorio di Laurea Architettura Sostenibile

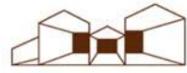
LE OFFICINE REGGIANE

Memoria ed evoluzione di un'area industriale

Alice Cecchini | Roberta Zerbini

Relatore: Prof. Ernesto Antonini - Correlatori: Prof. Lamberto Amistadi, Prof. Kristian Fabbri

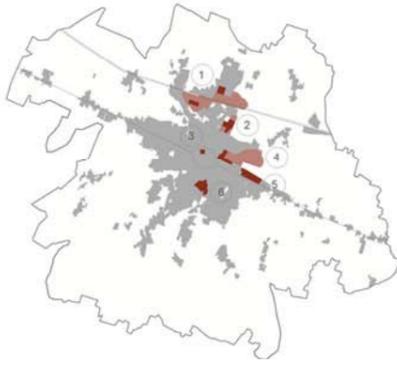




1_Masterplan

Reggio Emilia

abitanti	172.310
densità demografica	747,03 ab/km ²
superficie	231.580.000 m ²
altitudine	56 m s. l. m.
latitudine	44° 42' 00" N
longitudine	10° 38' 00" E
zona climatica	E
classificazione sismica	zona 3: sismicità bassa
grad. giorno	2560



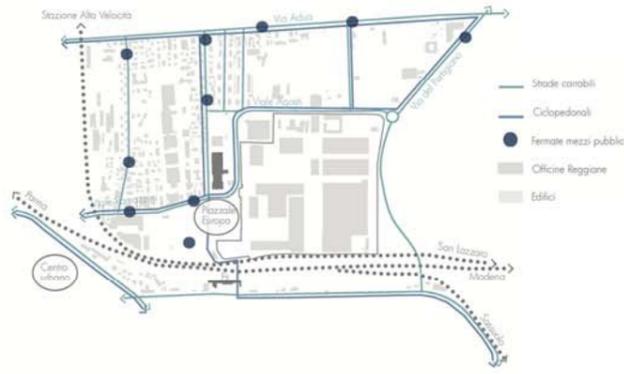
Poli di eccellenza (Psc)

- Aree esistenti
- Aree potenziamento
- Contorno comunale

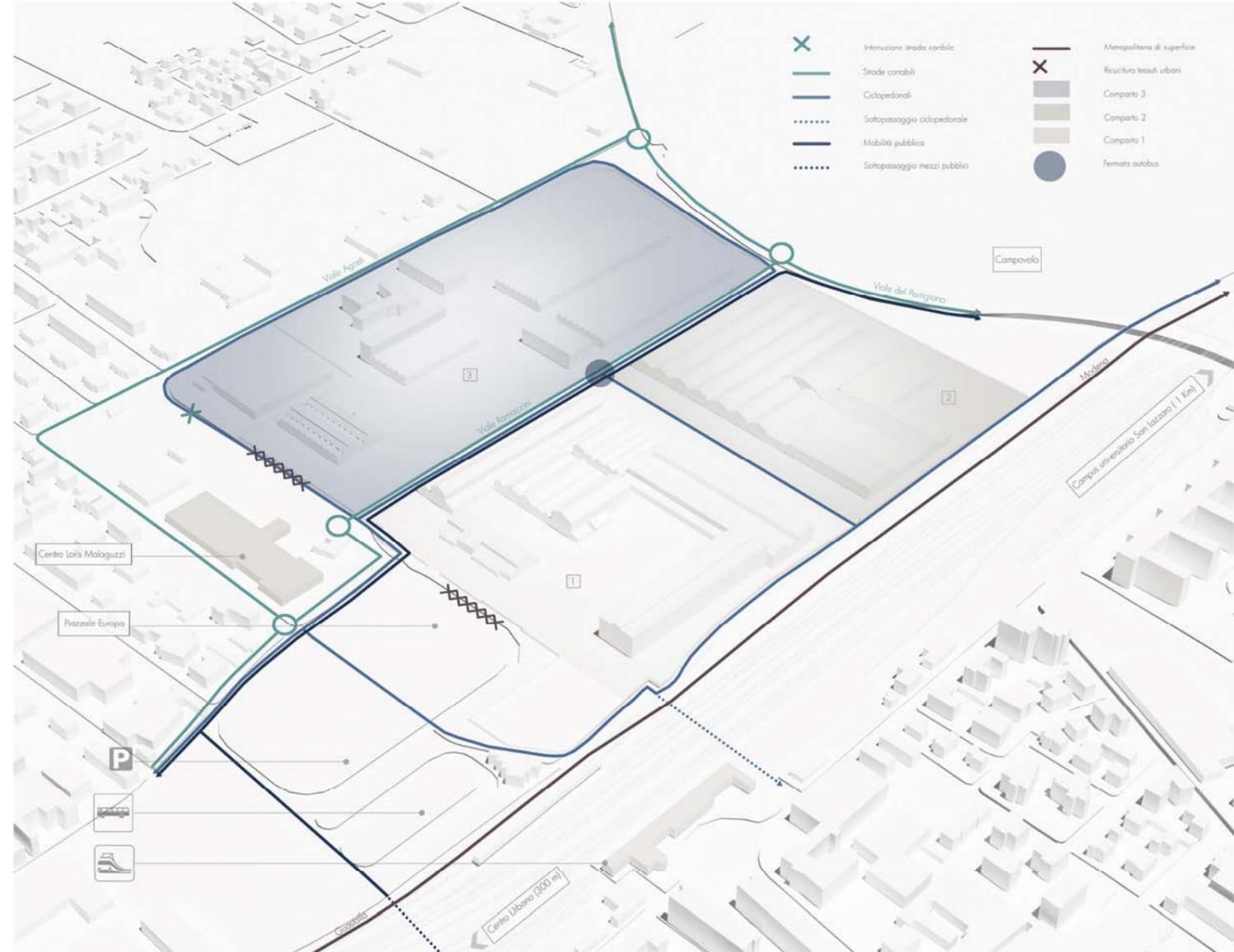
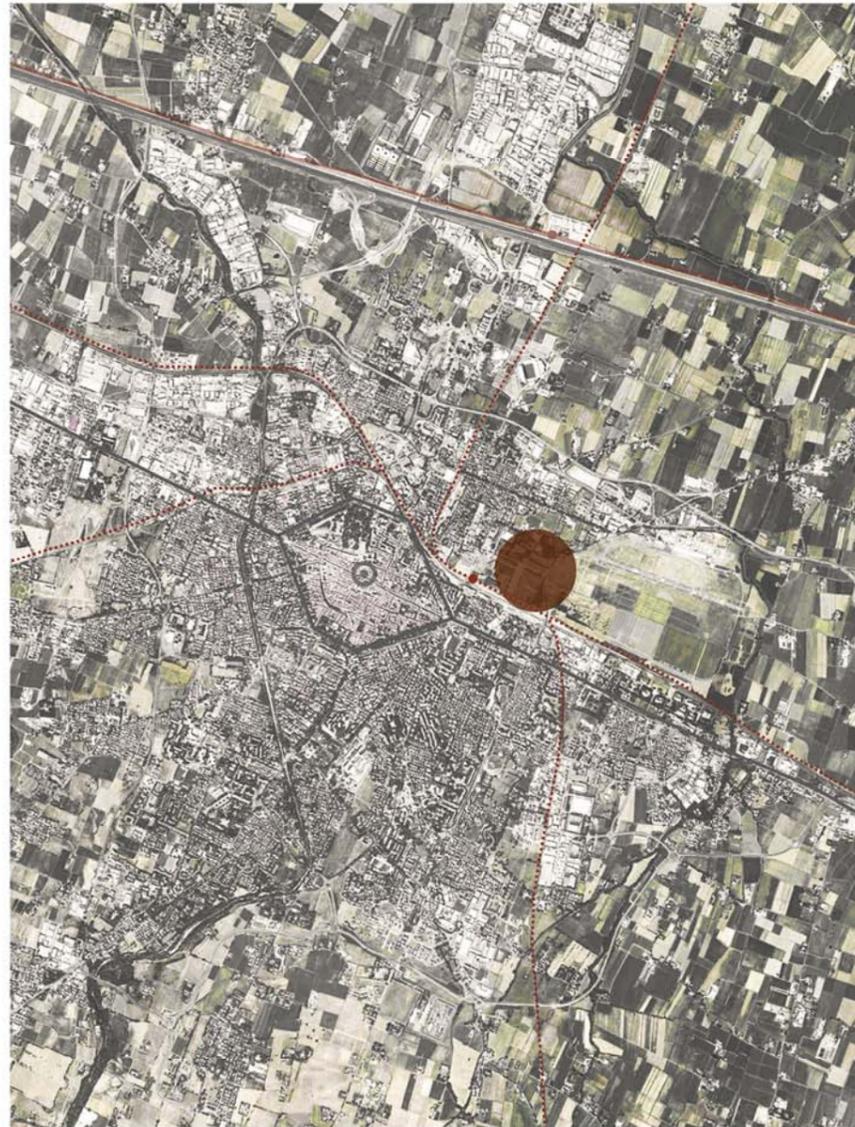
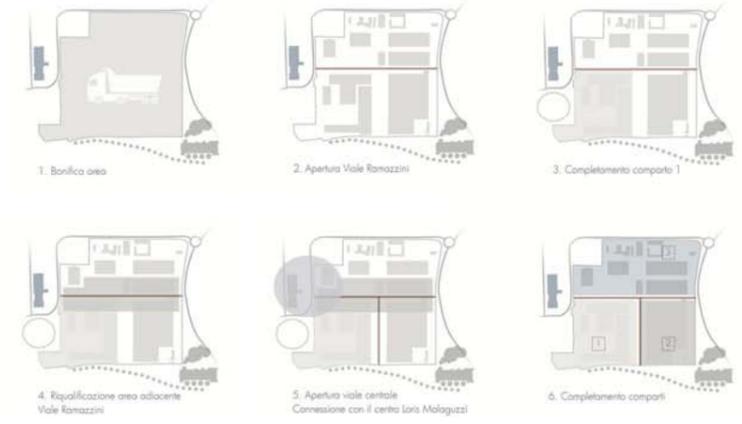
- 1 Nuove porte della città: stazione Mediopadana; nuovo casello; fiera.
- 2 Città dello sport e del tempo libero.
- 3 Polo della cultura e del sapere.
- 4 Stazione Ferroviaria, CMA, Ex Officine Reggiane.
- 5 Complesso universitario "Ex San Iazario".
- 6 Aeroporto "Città del tricolore".

- Area Reggiane
- Alta velocità Av
- Stazione Av
- Autostrada A1
- Ferrovia Fs
- Stazione Fs
- SS9
- Centro storico

Sistema infrastrutturale attuale

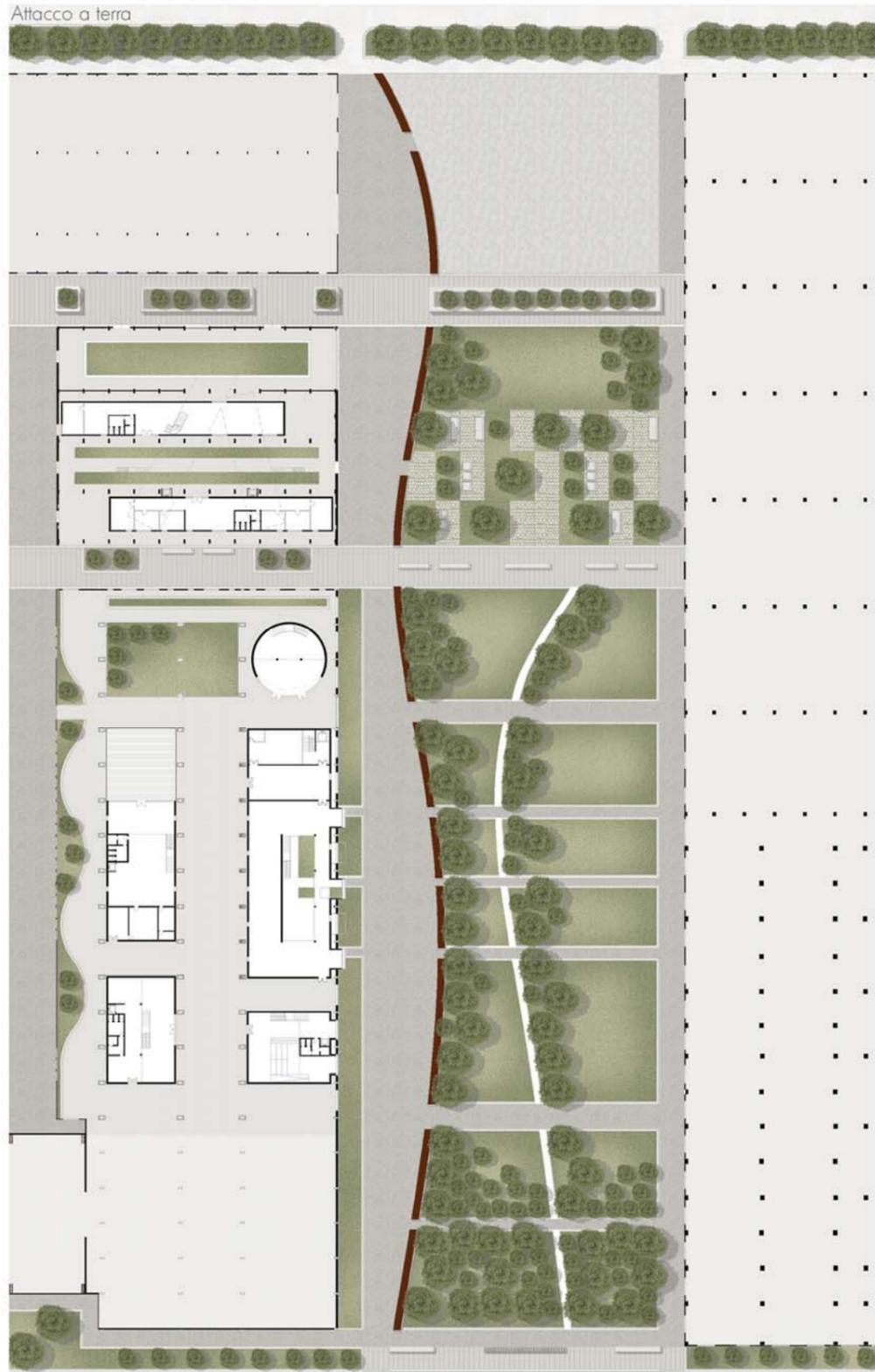
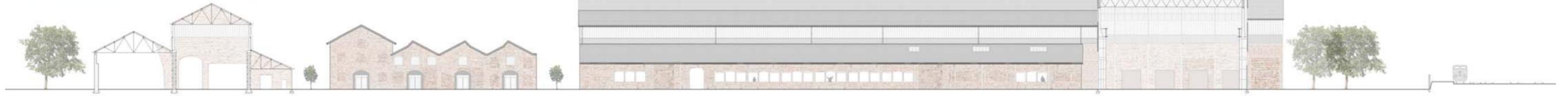


Fasi di attuazione

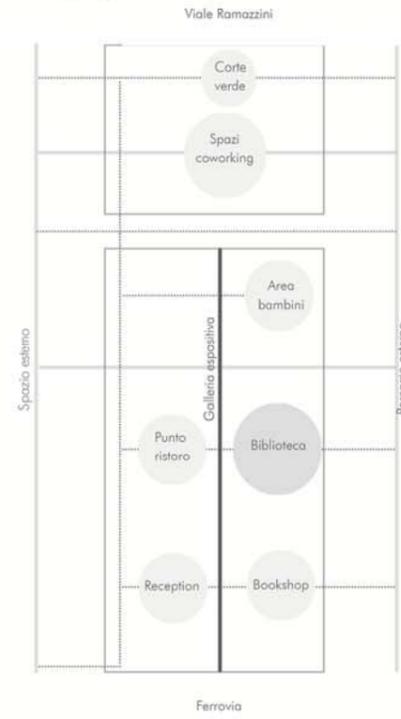


2_Area di progetto

Sezione A-A



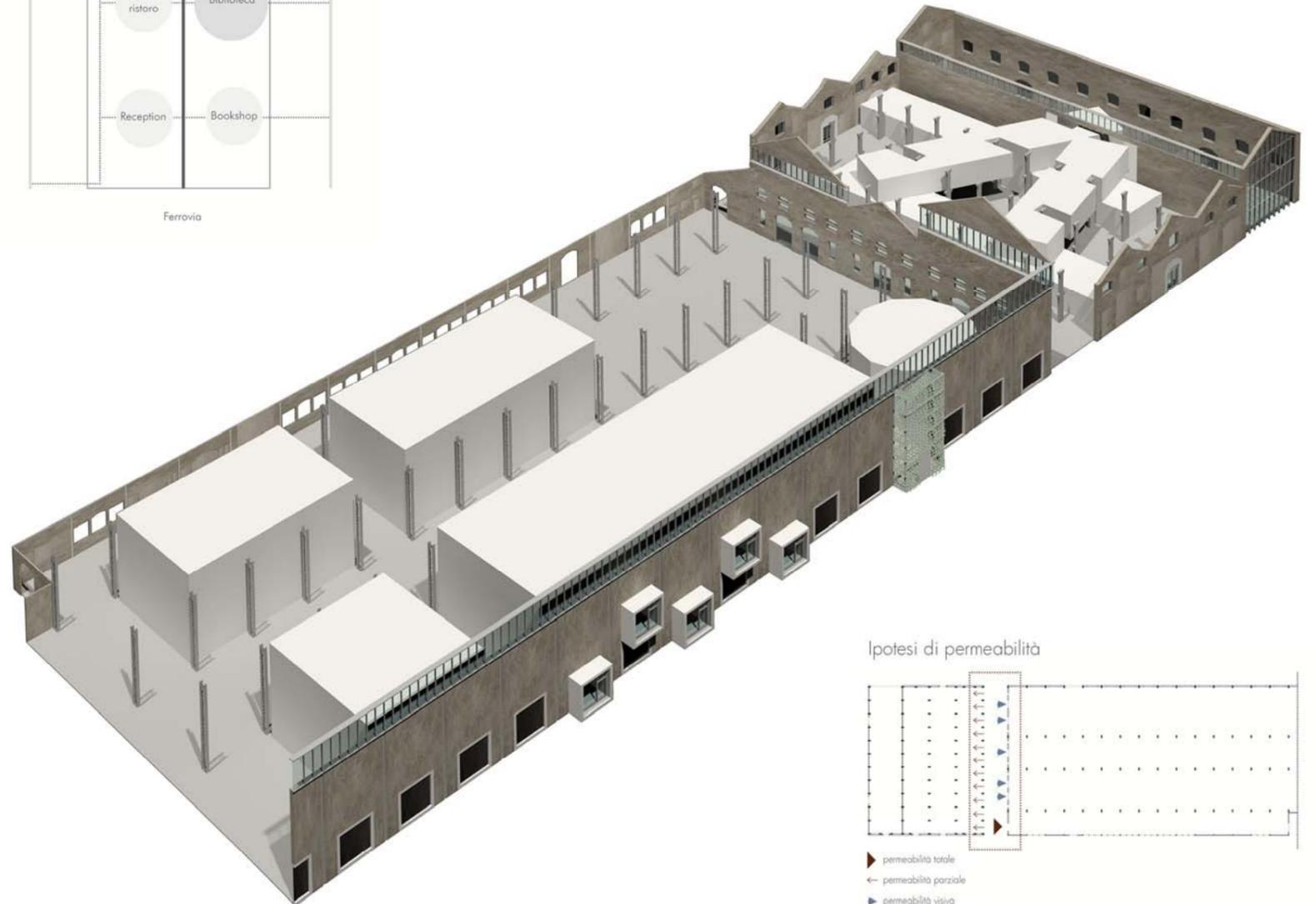
Organigramma



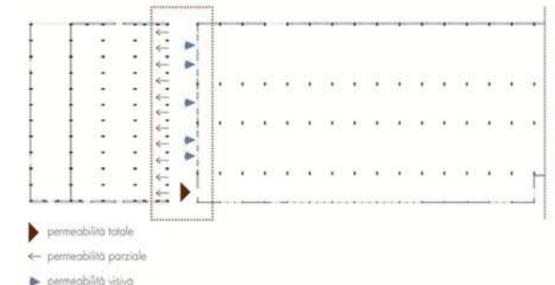
Strategie e vantaggi

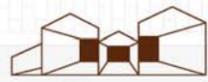
	<p>Eliminazione navata</p> <p>Vantaggi</p> <ol style="list-style-type: none"> Miglioramento della permeabilità dell'area. Inserimento di un percorso ciclopedonale con aree di sosta e verde.
	<p>Mantenimento involucro e struttura esistente</p> <p>Vantaggi</p> <ol style="list-style-type: none"> Non intaccare l'immagine globale del fabbricato. Sfruttare la potenzialità espressiva di elementi in buono stato di conservazione.
	<p>Progettare i nuovi edifici all'interno dei fabbricati esistenti</p> <p>Vantaggi</p> <ol style="list-style-type: none"> Ottenere un'area di filtro tra l'esterno e l'interno. Sfruttare la potenzialità del grande volume del fabbricato industriale per gestire pieni e i vuoti. Non appesantire con nuovi carichi la struttura esistente.

Area delle Officine Reggiane (26 ettari)

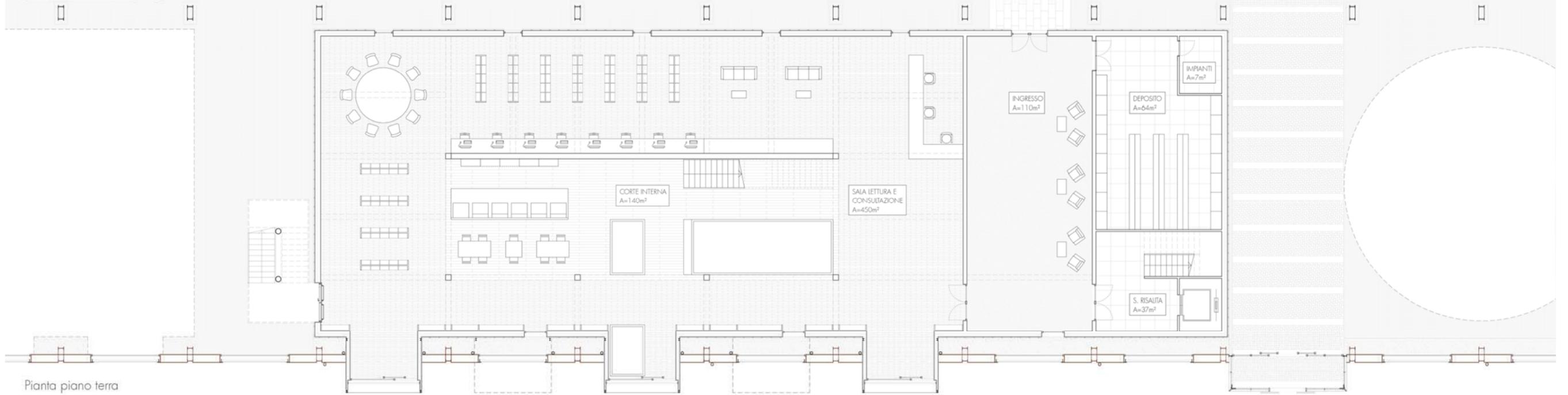


Ipotesi di permeabilità

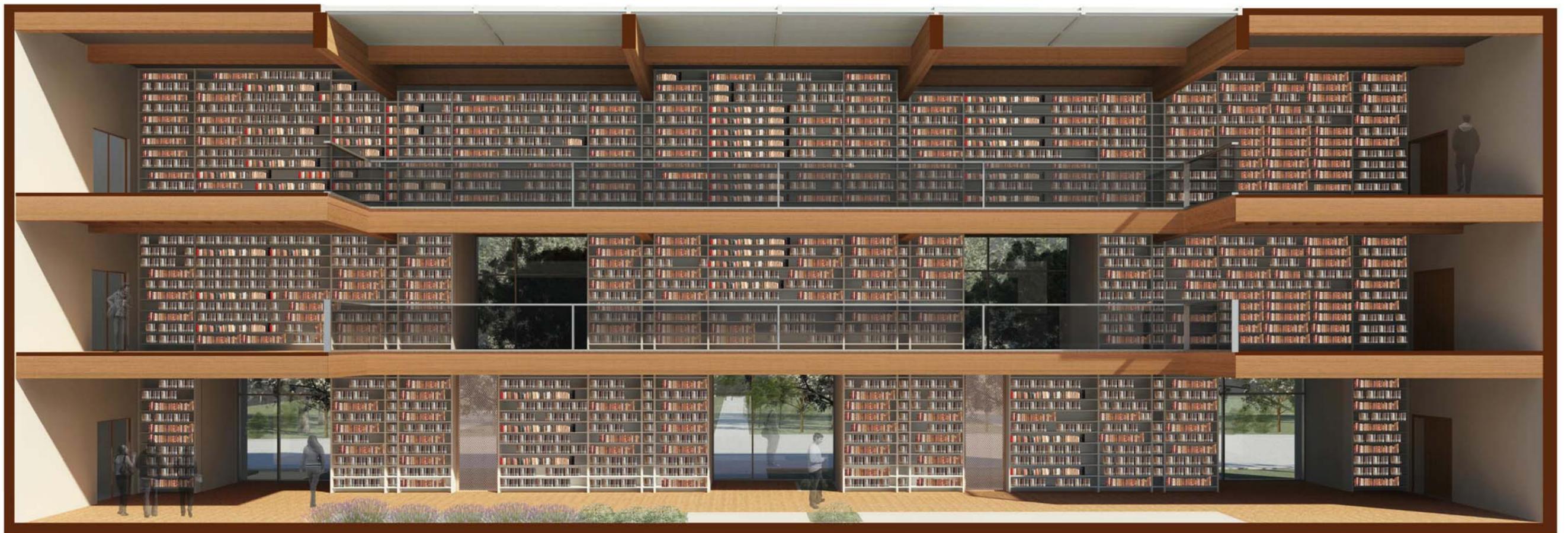
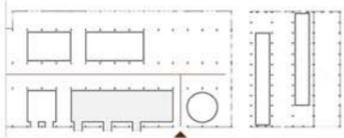




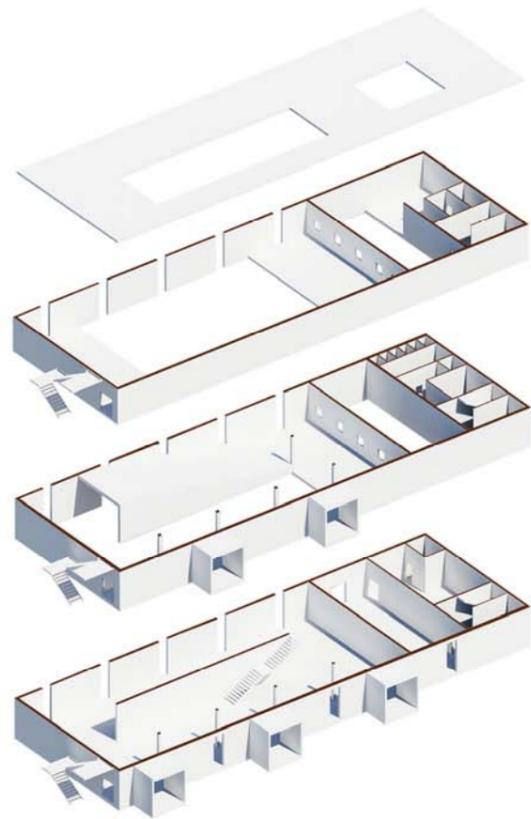
3_Biblioteca



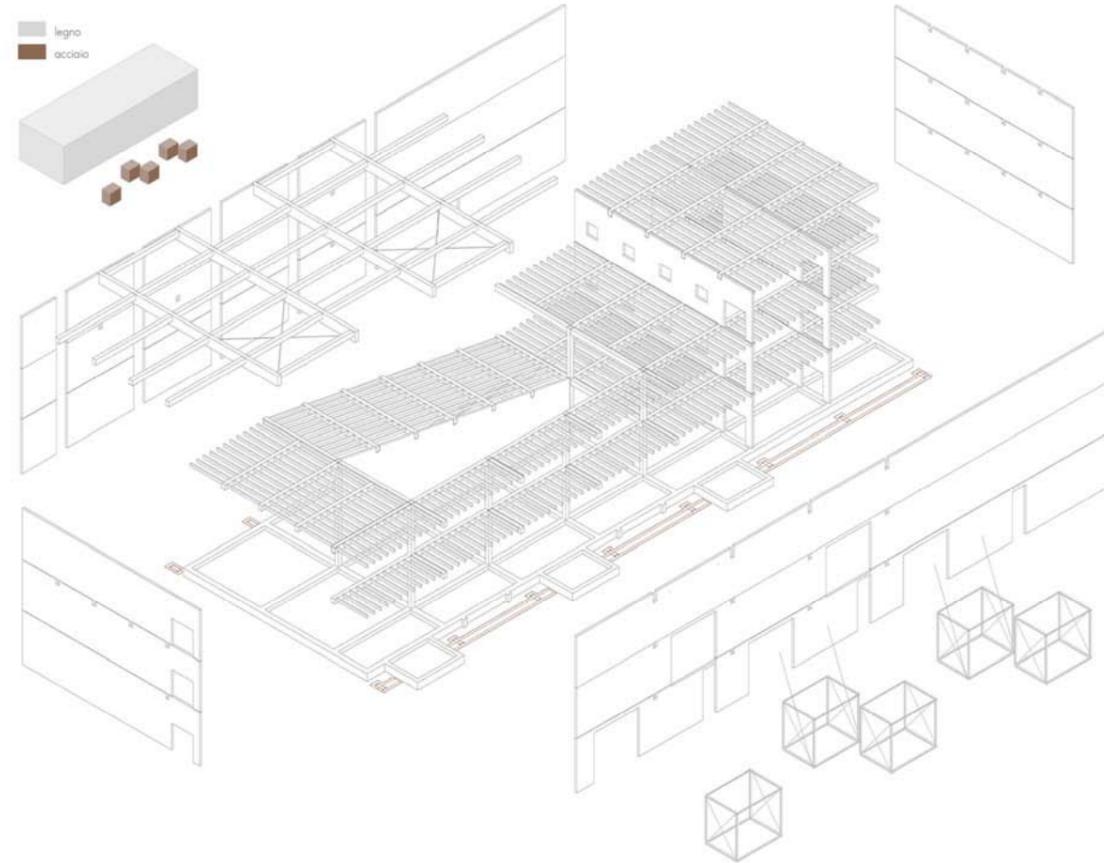
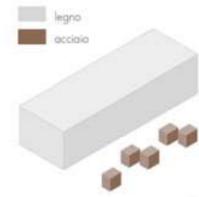
Pianta piano terra



4_Sistema costruttivo

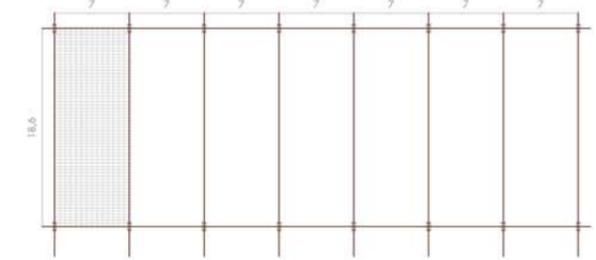


Struttura portante



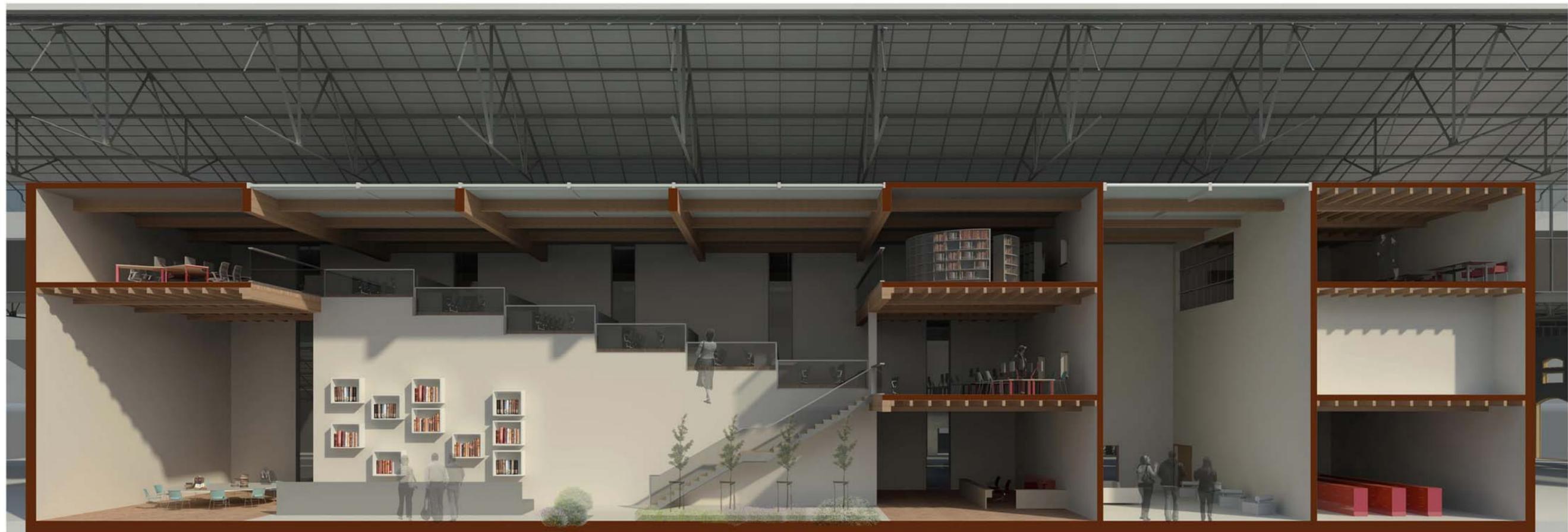
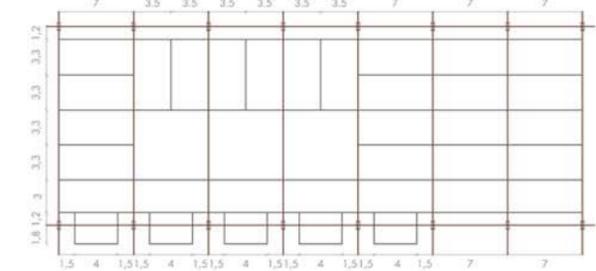
Griglie ordinatrici

Preesistenza



- griglia principale della preesistenza
- ▨ sottunità della griglia principale
- assi regolatori del volume analizzato

Biblioteca





5_Dettagli costruttivi



Sezione B-B

